

Dopo Sant'Agata si vede il braccio e la mano di Cristo crocefisso e nel lacerto di affresco successivo si vedono le gambe ed il perizoma; a fianco del Crocefisso vi sono altri santi purtroppo non individuabili e sulla veste di una figura si osservano alcuni graffiti in lettere cirilliche.

Si osserva, inoltre, che le aureole dei santi sono incise nell'intonaco; tale metodologia è tipicamente trecentesca. E questo dato ci permette di datare l' affresco. Ora restaurato è visibile nella sua realtà.

Questo è quanto a tutt'oggi ci è dato stabilire con molta probabilità sentito anche il parere di esperti e dalla restauratrice Emma Colle.

Luigino Massagrani – Emma Colle
Restauro affreschi ad opera del Rotary Club di Legnago



Associazione PRO LOCO BOVOLONE (VR)

**PIEVE SAN GIOVANNI BATTISTA IN
CAMPAGNA DI BOVOLONE**

**SIGNIFICATO ANTICHI AFFRESCHI
ABSIDIOLA SINISTRA**



Associazione PRO LOCO BOVOLONE

Piazza Costituzione, 1 – 37051 Bovolone (VR)

tel e fax: 045-7103585

www.prolocobovolone.eu e-mail: prolocobovolone@libero.it

BREVE SINTESI STORICA

Gli affreschi in oggetto si trovano nella piccola abside di sinistra, l'unica rimasta in piedi dopo il disastroso terremoto del 3 gennaio 1117 che interessò il Nord Italia. Gli stessi si presentavano molto degradati a causa dell'uso improprio della chiesa che in passato era adibita a ricovero degli animali i quali hanno provocato un'umidità di risalita molto elevata. Furono, inoltre effettuate delle modifiche alla struttura edificando un muro davanti all' abside aprendo una piccola finestra successivamente modificata ed infine tamponata con cemento.

La Chiesa venne usata come stalla sin dai primi anni dell'Ottocento e fino agli anni '90 del secolo scorso quando la copertura dette segni di caduta.

Sugli affreschi si rileva un restauro effettuato negli anni '80 quando venne restaurato il Campanile. Dal restauro si rileva l'utilizzo di molte resine che hanno compromesso ulteriormente l'opera. Tutti questi fatti ed interventi hanno provocato la perdita di molte immagini ed è già tanto che sia rimasto quello quanto possiamo ancora ammirare. Nel tempo deve esserci stato anche un incendio che ha bruciato parte dell'affresco che oggi si presenta nero in tutta la profondità dell'intonaco.

Certo è che l'affresco non è di facile lettura. Tenuto conto, comunque, che le immagini erano la "Bibbia dei poveri" e che gli stessi apprendevano la dottrina attraverso le immagini, un significato ed una interpretazione esiste di sicuro.

Da una ricerca svolta con il parere di storici dell'arte gli affreschi rappresenterebbero:

La Madonna che allatta il Bambin Gesù che con la manina destra benedice usando il classico incrocio delle dita. Nell'iconografia devozionale spesso si rappresenta la Madonna con un succhiotto, un biberon, anche se appare strano ma all'epoca si usava. Vi sono molte testimonianze nella tradizione storica.

A fianco della Madonna vediamo, con tutta probabilità, San Giovanni Evangelista che ha scritto il quarto vangelo considerato dagli studiosi il più completo dei quattro e l'Apocalisse. Purtroppo non possiamo leggere il cartiglio che ha nella mano sinistra e che indica con l'indice della mano destra.

Nell'iconografia tradizionale San Giovanni evangelista viene rappresentato in due versioni: nel periodo Bizantino viene rappresentato come un vecchio calvo e con la barba, infatti si sa che lo stesso è morto ultra centenario. Nell'iconografia medioevale invece viene rappresentato come un giovinetto imberbe tanto che molte volte viene confuso con una giovinetta.

A fianco di San Giovanni vi è la martire Santa Caterina d'Alessandria che porta nella mano sinistra la palma del martirio e con la mano destra tiene ferma una spada dalla parte dell'impugnatura. La Santa venne prima torturata con l'escissione del seno e successivamente le venne tagliata la testa.

Nell'iconografia devozionale si è trovato che l'unica santa che viene raffigurata con la spada è proprio Santa Caterina d'Alessandria.

A fianco della Martire Santa Caterina vi è un'altra Santa non molto individuabile in quanto priva di segni indicativi. Forse si può pensare a Santa Agata che è stata torturata nella stessa maniera di Caterina e che è morta di stenti in cella la sera prima di essere buttata nella fornace sui carboni ardenti.

Tutte e due le giovani martiri hanno subito torture e la morte per non aver rinnegato la propria fede in Cristo e di non essersi piegate ai voleri dell'imperatore.

Si ipotizza che nell'intenzione del pittore le tre pie donne raffigurate abbiano in comune l'oggetto del nutrimento materiale dell'uomo e quindi della vita, evidenziandone le difficoltà nella Madonna che allatta con il poppatoio e nelle Martiri Caterina ed Agata.